Katherine Mansfield, la felicitÃ del racconto

Descrizione

di **Teresa Paladin**

I racconti della Mansfield, grande scrittrice moderna, sono considerati un punto di riferimento imprescindibile nella letteratura del Novecento. Kathleen Beauchamp, questo il suo nome di nascita, nasce a Wellington in Nuova Zelanda il 14 ottobre del 1888 e arriverÃ per la prima volta a Londra nel 1903 insieme alle sorella Charlotte e Vera per completare i suoi studi presso il prestigioso Queenâ??s College. Qui crea il suo nome dâ??arte trasformando il dolce kathleen che viene indurito con la r in Katherine, cui aggiunge Mansfield, cognome della nonna materna: nasce cosÃ¬ la sigla KM.

Il rientro a Wellington nel 1907 le crea inquietudine. Diventata ormai insofferente ai convenzionalismi e al conformismo della societÃ neozelandese e in cerca di libertÃ , seriamente innamorata della capitale britannica (â??Londra â?¦ Ã¨ la vitaâ?•), non rinuncia al suo desiderio di tornare a Londra fino a quando, nel giugno 1908, i genitori capitolano. Il 6 luglio Kathleen lascia per sempre la Nuova Zeland; ha 19 anni ed Ã¨ ben intenzionata a portare avanti lâ??amore per la scrittura scoperto giÃ a 10, quando il primo di tanti altri racconti era stato pubblicato sul giornalino scolastico.

Alla societÃ londinese KM si presenta come una personalitÃ moderna, in grado di anticipare mode future. Eâ?? una delle prime donne a tagliarsi i capelli corti, acquista un kimono nero e lo ricama oltre a indossare camice russe ricamate e a collo alto, porta scarpe dai tacchi alti e gonne al di sopra del ginocchio: immaginiamo che nei primi anni del secolo scorso non dovesse passare inosservata!

Generosa, impulsiva, a volte scontrosa ma sensibile, il carattere passionale le dava un fascino esotico e misterioso e possedeva una naturale propensione verso esperienze non convenzionali.

Un suo pensiero riassume tutto ciÃ²: â??Risk anything! Care no more for the opinion of othersâ?¦Do the hardest thing on earth for you. Axct for yourself. Face the truthâ?•. (Rischia qualsiasi cosa! Non preoccuparti piÃ¹ dellâ??opinione degli altriâ?¦ Fai la cosa piÃ¹ difficile del mondo per te. Prenditi cura di te stesso. Affronta la veritÃ).

A Londra inizia il suo percorso narrativo col pubblicare racconti brevi su importanti riviste letterarie, come The new age, dove scrivevano G.B. Shaw, H.G. Wells, Arnold Bennett, e il Rythm, fondata da John Middleton Murry, che nel 1918 diventerÃ suo marito.

Secondo Katherine Mansfield gli scrittori inglesi di quegli anni si distinguevano per la convenzionalitÃ dei loro scritti, che rifletteva una concezione essenzialmente materialista e statica del mondo e della letteratura, senza approfondimenti autentici sui misteri e la vulnerabilitÃ dellâ?? animo umano.

KM ama Wilde, Joyce, Dostoevskij, Tolstoj ma solo di Cechov parlerÃ come del â??suo unico amicoâ?•. Lo scrittore russo rappresenterÃ infatti una scoperta fondamentale che segnerÃ una svolta nella sua scrittura e contribuirÃ a definire il suo originale stile narrativo. Di Cechov apprezza lo stile interrogativo, che per KM Ã¨ la quintessenza della letteratura. KM afferma infatti nelle sue osservazioni critiche che ciÃ² che dovrebbe fare lo scrittore non Ã¨ tanto risolvere una domanda quanto porre una domanda: â??Non Ã¨ compito dello scrittore dare soluzioni, ma porre le domande giusteâ?•. Parlare di una letteratura che interroga Ã¨ un evento concettualmente innovativo e potente, che apre alla concezione moderna della letteratura facendo di lei unâ?? esponente di punta non solo del Modernismo di quegli anni ma di tutta la narrativa contemporanea. Per un gioco del destino morirÃ nel 1923, esattamente come Cechov, di tisi.
Altro importante evento che amplia lâ??orizzonte della sua poetica Ã¨ la prima mostra dei pittori impressionisti organizzata a Londra nel 1910. Qui scopre lâ??arte di Van Gogh e rimase estasiata di fronte ai Girasoli e a Il postino di Roulin: in quei quadri passava â??un fremito di libertÃ â?• che era impossibile ignorare. Van Gogh non si accontentava di dipingere la realtÃ , la creava riprendendo elementi riferiti a uno squarcio di vita quotidiana: un paio di scarpe, paesaggi campestri o notturni ma luminosissimi, dei fiori. Ogni oggetto guardato e presentato nellâ??atto di affermare la propria vitalitÃ , come in un â??fremito di presenzaâ?•: lei avverte lâ??intuizione di voler scrivere il pulsare della vita, â??La vita della vitaâ?• nellâ?? istante che attraversa lâ??animo.

La svolta definitiva nella sua arte narrativa avviene a causa di un dolore intenso. Il 6 ottobre del 1915 Leslie, fratello amatissimo, muore al fronte per una granata. Lei si rifugia in Francia, vicino Marsiglia, per superare il trauma della perdita e qui il suo amore per Leslie la riporta con la mente a quella terra da dove era fuggita otto anni prima: matura la decisione di scrivere per riportare in vita la loro infanzia, ciÃ² che avevano vissuto insieme, cosa era stato, chi erano stati, la Nuova Zelanda.

Il ritorno a Londra le spalanca lâ??incontro con lâ??intellettualitÃ raffinata che si riuniva nel salotto di Garsington, la sontuosa dimora della mecenate Ottoline Morrell aperta a intellettuali, artisti e politici. Nella casa della sua nuova amica conoscerÃ Bertrand Russell, che la definÃ¬ â??una mente brillanteâ?• lo scrittore D.H. Lawrence e la moglie Frieda, la pittrice Dorothy Brett, Aldous Huxley e Cristina e Leonard Wollf.

SarÃ lâ??amica Cristina Woolf a proporle di essere la prima autrice pubblicata dalla Hogarth Press, fondata da lei e Leonard nel 1917. Viene cosÃ¬ pubblicato Preludio. SarÃ lâ??inizio di un nuovo stile di scrittura nella storia della letteratura. Del resto Ã¨ proprio Virginia Woolf a fornirci della Mansfield una lode insuperabile in occasione della pubblicazione di Preludio, quando, parlando a Clive Bell, suo

cognato, afferma â??Sostengo â?¦.che il racconto di K.M. ha un qualche cosa che lo qualifica come opera dâ??arte, a parte lâ??evidente maestria dellâ??autrice, per cui vale la pena di pubblicarloâ?•.

Dotata di una rara e preziosa capacitÃ di scrittura Mansfield diventa **una tra le voci piÃ¹ significative del panorama letterario di inizio â??900**.

Totalmente diversi dagli altri scrittori delâ??epoca che stavano rinnovando le tecniche letterarie, **i racconti della Mansfield** ci appaiono come una di quelle luminose e incredibili rivelazioni che stupiscono il lettore. Leggendoli non avvertiamo alcun â??distaccoâ?• dalle pagine, che **offrono il sapore della contemporaneitÃ** per efficacia comunicativa e capacitÃ di scavare in profonditÃ in zone totalmente inesplorate.

La prosa breve della scrittrice neozelandese -che non scrisse mai un romanzo- Ã¨ . **Â«La sola scrittura di cui sia mai stata invidiosaÂ», scrisse Virginia Woolf** in riferimento allo stile dellâ??amica-rivale**. Robert Carver e Alice Munro riconoscono in lei una maestra** e oggi Ã¨ considerata dai critici una delle vette inarrivabili del racconto breve.

Per cosa si caratterizzano le sue storie? La sua Ã¨ **una narrativa degli anti-eroi, delle persone comuni, ossia di noi lettori riflessi nello specchio di una storia inventata** (forse) ma in qualche modo sempre riferita a fatti e persone reali. Non troviamo truffe o raggiri, situazioni mistiche o irriverenti, casi patologici o rivolte di gruppo. La Mansfield cattura le infinite sfumature dellâ?? esistenza riferendosi sempre a **situazioni comuni e fatti quotidiani**: una ragazzina al suo primo ballo, un innamorato timido che Ã¨ timoroso di dichiararsi, unâ??insegnante che fa lezione, una cena tra amici, una festa in giardino.

La capacitÃ di cogliere lâ??essenza dei personaggi scolpendola in poche perfette frasi Ã¨ la **â??firmaâ?• distintiva** che rende i suoi racconti esemplari. Del resto di sÃ© e della sua modalitÃ di scrittura scrive: â??***Quando passo davanti a un vetrina di mele non posso fare a meno di fermarmi e fissarle finchÃ© non sento che io stessa sto diventando una melaâ?¦Quando dipingi mele non senti che i tuoi seni e le tue ginocchia diventano mele? O ti sembrano delle sciocchezze? A me noâ?¦Quando scrivo di anatre giuro che sono unâ??anatra***â?•.

Dove nasce il fascino della sua scrittura poetica e coinvolgente? La sua narrazione Ã¨ concentrata sul mondo interiore, **sulle emozioni e sui â??lampiâ?• di intuizione.**

In lei lâ??interioritÃ non si svela attraverso la descrizione, ma attraverso immagini e dettagli luminosi che trasmettono esperienze e sensazioni in presa diretta, per cui **lâ?? IO si dispiega nelle sue emozioni e azioni senza alcun rimando al passato**.

Katherine Mansfield cattura **momenti fugaci e dettagli apparentemente insignificanti** che aprono la strada a profonditÃ emotive e scoperte esistenziali. In tutti i suoi racconti esiste **â??quelâ?• momento** che permette a un gesto banale o a un evento minimale di trasformare la realtÃ e la sua interpretazione. Il personaggio, andando oltre il Â«giÃ conosciutoÂ», arriva cosÃ¬ a una nuova percezione del proprio mondo emotivo ed esperienziale, una nuova visione della vita, perchÃ© **lâ??istante della rivelazione cambia per sempre la realtÃ interiore dei personaggi.**

Eâ?? importante notare che la â??**rivelazione improvvisa**â?• non Ã¨ una tecnica soltanto letteraria per la Mansfield, ma un evento-cardine che riguarda tutti, Ã¨ la stessa realtÃ che conduce ognuno, prima

o poi, a scoperte, folgorazioni, sorprese che allargano lâ??orizzonte della realtÃ .

Nelle pagine della Mansfield troviamo **unâ?? ironia elegante, fatta di leggerezza e raffinatezz**a, diretta a mostrare la vacuitÃ di certe esistenze o valori borghesi. Lâ??ironia non Ã¨ solo nel contenuto, ma nello stile narrativo con la creazione di â??**squarci di rivelazione**â?•, spesso basati sul contrasto tra ciÃ² che i personaggi pensano e ciÃ² che realmente accade. **Lâ??ironia nella Mansfield ha un timbro originale**: non mira mai a ridicolizzare, ma a svelare le fragilitÃ e le contraddizioni dellâ??individuo, le dinamiche nascoste dietro le apparenze, la veritÃ profonda dellâ?? interioritÃ â??trafitta da lampi tragiciâ?• .

Questa grande maestra nella difficile arte del racconto breve focalizza nelle sue storie **temi che sono presenti in ogni momento e in ogni esistenza:** la fragilitÃ della vita ma raccontata insieme allo stupore, lâ??affiorare improvviso del male o dellâ??elemento disturbante, la felicitÃ che arriva improvvisa, potente e inspiegabile e indistruttibile (vedi il racconto â??FelicitÃ â?•).

KM con la sua scrittura vibrante e incisiva parla al cuore dei lettori perchÃ© ogni sua pagina introduce unâ??emozione e ci lascia qualcosa grazie alle atmosfere che lei crea. Nelle sue storie rivela la varietÃ delle emozioni umane in maniera straordinariamente autentica perchÃ© **le parole diventano immagini, sono come un dipinto che rivela pezzi di vita, storie e immagini struggenti.** La sua scrittura attenta e precisa ad attimi e dettagli **nasce dallo stesso sguardo verso la vita che animava le sue giornate**, come testimoniano i suoi scritti personali:

â??Senza emozione la scrittura Ã¨ mortaâ?•.

â??La vita, per me, non Ã¨ mai abitudine. Ã? sempre meraviglia.â?•

Categoria

1. LETTURE D'AUTORE

Tag

1. Katherine Mansfield
2. Teresa Paladin

Data di creazione
30 Apr 2026
Autore
poliscritture